

Gli sviluppi politici e sotto il profilo della sicurezza in Somalia

I progressi registrati sotto il profilo della sicurezza in Somalia hanno subito una battuta d'arresto nel mese di luglio, quando l'Al Shabaab è riuscito a mettere a segno tre attentati di grande impatto politico e mediatico. Il 13 luglio, il movimento armato ha preso di mira un albergo a Chisimaio dove era in corso un incontro dei candidati alle future elezioni regionali. Il 22 luglio, è stata la volta di un'autobomba a Mogadiscio, seguita da un altro attacco al cuore delle istituzioni, due giorni dopo. L'operazione con cui un attentatore suicida ha colpito l'ufficio del sindaco di Mogadiscio il 24 luglio era probabilmente tesa a colpire il nuovo rappresentante delle Nazioni Unite, lo statunitense James Swan, ma è comunque riuscita nell'intento di provocare la morte del primo cittadino della capitale¹.

L'*escalation* di violenza ha riportato sotto i riflettori la questione del ritiro di AMISOM, teoricamente previsto per la fine del 2020. Il Consiglio di Sicurezza ha votato nel mese di maggio l'estensione del mandato della missione per altri dodici mesi, sancendone al contempo una riduzione di mille unità. Tale provvedimento non è stato condiviso all'unanimità: se i Paesi Occidentali spingevano per la contrazione del contingente e dell'onere finanziario associato, i Paesi dell'Unione Africana, appoggiati dal segretariato delle Nazioni Unite, auspicavano il mantenimento dei numeri esistenti, così da ovviare ai ritardi nella formazione dell'esercito somalo². La decisione di evacuare mille soldati del Burundi è stata comunque il risultato di un compromesso con la realtà sul terreno. In linea teorica, il piano di trasferire alle forze armate somale 12 basi militari entro la fine del 2019 avrebbe dovuto comportare una riduzione di personale fino a duemila unità. Questa eventualità avrebbe consentito di rimanere nei tempi previsti per la dismissione della missione, ma avrebbe comportato eccessivi rischi di ripercussioni sulle popolazioni civili³.

Le operazioni dell'Al Shabaab sono in parte il risultato del disimpegno dei partner internazionali dalla Somalia. La prevista riduzione di AMISOM si va ad affiancare alla fine anticipata del programma di cooperazione militare degli UAE, con gli inevitabili strascichi in termini di apertura di nuove falle nel sistema di sicurezza. La decisione della Gran Bretagna di creare una nuova base di addestramento per le forze armate somale a Baidoa colma parzialmente il vuoto nelle regioni centrali del Paese, dove l'insurrezione islamista è riuscita a riconquistare terreno negli ultimi mesi.⁴ Leggere gli attentati di Mogadiscio e Chisimaio esclusivamente in funzione della diminuita capacità di proiezione militare di AMISOM potrebbe tuttavia essere riduttivo. L'attentato contro l'ufficio del sindaco del 24 luglio rappresenta un netto avanzamento nella capacità di organizzazione logistica del movimento armato, poiché avvenuto in un'area sotto strettissima sorveglianza. È pertanto difficile pensare che una tale operazione possa aver avuto luogo senza una qualche forma di complicità dall'interno. Quanto emerso a fine luglio da un'inchiesta del New York Times è in proposito paradigmatico della fragilità degli schieramenti in campo. La testata americana ha adombrato l'ipotesi di una regia del Qatar dietro l'attentato che a maggio aveva colpito la capitale commerciale del Puntland, Bosasso, la cui paternità era stata in un primo momento attribuita alla cellula locale dell'ISIS⁵. Una registrazione audio tra un imprenditore somalo legato all'emiro Al Thani e l'ambasciatore del Qatar a Mogadiscio ricondurrebbe l'esplosione a elementi filo-Qatar determinati a esautorare la compagnia degli Emirati DP World dalla gestione dello scalo portuale

¹ TPI, 1 agosto 2019. Vedi: <https://www.tpi.it/2019/08/01/somalia-sindaco-mogadiscio-morto/>

² Letter dated 10 May 2019 from the Secretary-General addressed to the President of the Security Council, S/2019/388.

³ Letter dated 10 May 2019 from the Secretary-General addressed to the President of the Security Council, S/2019/388, p. 14.

⁴ <https://www.gov.uk/government/news/uk-opens-new-training-centre-for-the-somali-national-army-in-baidoa-2>

⁵ Al Jazeera, 23 July 2019. <https://www.aljazeera.com/news/2019/07/qatar-somalia-deny-nyt-bombing-news-report-190723204815882.html>

locale⁶. Sebbene Doha e Mogadiscio abbiano seccamente smentito, l'ipotesi potrebbe attestare come la galassia dell'insurrezione armata in Somalia possa occasionalmente svolgere una funzione di prestanome per coprire logiche e interessi di varia natura, non sempre riconducibili allo schema binario istituzioni/terrorismo.

La situazione politica interna

Uno dei motivi dietro l'impennata di attentati potrebbe essere riconducibile all'avvicinarsi delle scadenze elettorali del 2020 e 2021 per il rinnovo rispettivamente delle cariche regionali e nazionali. L'Al Shabaab, dal canto suo, ha ogni interesse a delegittimare il voto attraverso dimostrazioni di forza volte a imporre l'astensione nei distretti sotto il suo controllo, in maniera non dissimile da quanto accaduto per le elezioni presidenziali del 2017. È in quest'ottica che s'inserisce l'assassinio di uno degli anziani incaricati di far parte della commissione elettorale regionale del Jubbaland, così come la minaccia di ritorsioni contro coloro che dovessero prendere parte alle operazioni elettorali⁷.

Il rinnovo delle istituzioni regionali è motivo di rinnovate tensioni tra i vari livelli dell'amministrazione. Il primo scorcio del 2019 aveva fatto registrare un graduale miglioramento dei rapporti tra Mogadiscio e i suoi partner regionali dopo l'impasse che aveva contraddistinto gran parte del 2018. Alti esponenti del governo federale avevano presenziato a gennaio alla cerimonia d'investitura del nuovo presidente del Puntland Said Abdullahi Deni, il quale si era fatto promotore di una politica di riconciliazione. Una schiarita si era materializzata anche nei rapporti con il Jubbaland, con cui era stata interrotta ogni interlocuzione dopo il conflitto dell'estate 2018 sulla nomina dei vertici delle forze armate regionali⁸. A marzo il primo ministro Khaire aveva visitato Chisimaio per segnare un primo riavvicinamento, ricambiato dal presidente regionale Ahmed Madobe poche settimane dopo. Il clima favorevole aveva consentito di raggiungere un importante accordo in tema di ripartizione delle (potenziali) rendite petrolifere, innescando una procedura parlamentare che dovrebbe a breve portare all'assegnazione delle prime concessioni⁹. Le diversità di vedute sull'organizzazione delle elezioni regionali hanno però riportato le lancette dell'orologio indietro ai minimi del 2018.

La partita più problematica per le possibili ripercussioni sul piano interno e internazionale è quella che si gioca nel Jubbaland, di cui il presidente uscente Ahmed Madobe è leader incontrastato dal 2013. La milizia dell'uomo forte della Somalia meridionale – composta in gran parte da ex combattenti del gruppo Ras Kamboni – aveva contribuito alla conquista di Chisimaio insieme alle forze armate del Kenya. Da allora, Madobe ha attivamente collaborato con Nairobi nella gestione della frontiera comune. I rapporti privilegiati con il vicino sono valsi al presidente del Jubbaland un continuo sostegno sia da un punto di vista militare che politico, come confermato dalla sua recente re-investitura da parte dei clan Ogaden nella contea keniana di Garissa¹⁰. Madobe ha impresso una sterzata autoritaria al suo governo negli ultimi mesi per limitare i rischi di competizione elettorale, attuando intimidazioni contro giornalisti locali e procedendo unilateralmente alla formazione della commissione di anziani che dovrebbe coordinare il processo di voto¹¹. Il presidente in pectore non ha ceduto dinanzi alle critiche del governo federale, che a sua volta

⁶ The New York Times, 22 July 2019. <https://www.nytimes.com/2019/07/22/world/africa/somalia-qatar-uae.html>

⁷ All Africa, 2 August 2019. <https://allafrica.com/stories/201908020332.html>

⁸ Report of the Secretary-General on Somalia (S/2018/800). <https://reliefweb.int/report/somalia/report-secretary-general-somalia-s2018800>

⁹ Reuters, 20 May 2019. <https://www.reuters.com/article/somalia-oil/somalia-passes-petroleum-law-paving-way-for-exploration-idUSL5N22W3RR>. L'intesa stato-regioni stabilisce che Mogadiscio abbia diritto a incamerare il 55% delle entrate sui giacimenti off-shore e il 30% dei profitti sui siti petroliferi on-shore, lasciando le quote residue alle unità amministrative direttamente interessate dalle operazioni. GoobJoog News, 12 May 2019. <https://goobjoog.com/english/member-states-to-get-45-in-offshore-revenue-fgs-fms-pact/>

¹⁰ Citizen TV, 8 February 2019. <https://citizentv.co.ke/news/garissa-elders-endorse-re-election-of-jubaland-president-ahmed-madobe-230626/>

¹¹ Horn Globe, 24 May 2019, <https://hornglobe.com/somalia-jubbaland-security-forces-briefly-detain-tv-journalist-over-interview-of-victims-family/>

preme per un cambio di guardia nella regione, comunicando la sospensione di ogni collaborazione con Mogadiscio fino al termine delle operazioni di spoglio¹². La riconferma di Ahmed Madobe nelle consultazioni di agosto non è però scontata. Il presidente federale Farmajo ha fatto pressioni per evitare che esponenti del suo clan – i Marehan – concorressero alla carica presidenziale, riservando la competizione agli Ogaden¹³. Madobe dovrà invece confrontarsi con un altro importante esponente dell'universo del fu Ras Kamboni, l'ex portavoce del Jubbaland Abdinasir Seraar. La candidatura è una seria minaccia sia per il consenso che questi può vantare nell'area, sia per la sua capacità di mobilitazione militare: Seraar comanda una milizia di circa mille unità, grazie alla quale è stato in grado di rompere il bando imposto da Madobe alla propaganda elettorale su Chisimaio¹⁴.

Problemi non dissimili attraversano il rapporto tra governo federale e regionale nel Galmudug, dove erano in teoria previste nuove elezioni per il rinnovo delle istituzioni locali nel luglio 2019. La controversia tra Mogadiscio e Dhusamareb verteva in questo caso sulla data di voto, poiché il presidente in pectore Ahmed Duale riteneva non esaurito il mandato di quattro anni dall'accordo di divisione dei poteri firmato con Ahlu Sunna nel 2017¹⁵. Le tensioni hanno raggiunto un punto di rottura a fine maggio quando Ahmed Duale ha annunciato la temporanea sospensione dei rapporti con Mogadiscio, poi ricomposti a fine giugno a seguito della visita del primo ministro Khaire a Dhusamareb¹⁶. La situazione nella Somalia centrale è complicata dai delicati equilibri tra l'amministrazione regionale ufficiale e il gruppo dirigente di Ahlu Sunna, che continua a detenere un'intatta capacità di proiezione militare nell'area.

La dimensione internazionale

La prima metà del 2019 si è caratterizzata anche per le tensioni tra il governo federale e alcuni dei suoi principali partner internazionali. La decisione del presidente federale Farmajo di espellere il rappresentante speciale delle Nazioni Unite in Somalia – il britannico Nicholas Haysom – ha raffreddato i rapporti con il dispositivo delle Nazioni Unite e con la Gran Bretagna, principale sponsor del piano di riforma delle forze armate. Le motivazioni addotte da Mogadiscio per giustificare il provvedimento vertevano sull'inaccettabilità delle pretese d'ingerenza del rappresentante ONU nelle vicende politiche interne: Haysom era stato dichiarato persona non grata a seguito di un suo comunicato di condanna delle violenze nello stato del South West, dove manifestanti a favore dell'ex comandante dell'Al Shabaab Mukhtar Robow protestavano per la sua esclusione dalla competizione elettorale. Il ministro degli esteri somalo Ahmed Isse Awad aveva descritto il comportamento di Haysom come una violazione delle regole diplomatiche e un attentato alla sovranità della Somalia, tanto che Mogadiscio aveva resistito a ogni pressione da New York per ritornare sui suoi passi.¹⁷ La recente decisione del presidente Farmajo di rinunciare alla doppia cittadinanza statunitense dopo l'attentato contro il sindaco di Mogadiscio potrebbe voler ancora rimarcare una parziale presa di distanza dall'asse Washington-Londra¹⁸. Il governo federale continua a poter contare sul sostanzioso appoggio del Qatar. Doha ha donato una partita di veicoli corazzati a Mogadiscio all'inizio dell'anno per colmare il vuoto lasciato dalla fine del programma di cooperazione militare degli UAE¹⁹. Inoltre, l'emirato ha ridato slancio al programma

¹² The East African, 27 July 2019. <https://www.theeastafrican.co.ke/news/ea/Somali-farmaajo-islam-madobe-lock-horns-jubbaland-august-polls/4552908-5212462-e7qlwi/index.html>

¹³ Daily Nation, 31 July 2019, <https://www.nation.co.ke/news/africa/Plot-to-end-Kenya-ally-Madobe-hold-on-Jubbaland/1066-5217342-cyd688/index.html>

¹⁴ Daily Nation, 31 July 2019, <https://www.nation.co.ke/news/africa/Plot-to-end-Kenya-ally-Madobe-hold-on-Jubbaland/1066-5217342-cyd688/index.html>

¹⁵ United Nations Security Council, Report S/2019/393 of the Secretary General on Somalia, 15 May 2019, p. 2.

¹⁶ All Africa, 27 June 2019. <https://allafrica.com/stories/201906280152.html> ; Goobjoog news, 24 June 2019. <https://goobjoog.com/english/president-haaf-accepts-regional-election-says-galmudug-and-ahlu-sunnah-agreement-is-broken/>

¹⁷ BBC, 2 January 2019. <https://www.bbc.com/news/world-africa-46734994>

¹⁸ <https://www.voanews.com/africa/somalias-president-gives-us-citizenship-unclear-why>

¹⁹ Reuters, 17 January 2019. <https://www.reuters.com/article/us-qatar-somalia-defence/qatar-gives-somalia-armored-vehicles-idUSKCN1PB186>

di assistenza finanziaria con l'inizio dei progetti di ricostruzione del tessuto stradale nell'area di Mogadiscio, in collaborazione con la Turchia²⁰.

Sul piano regionale, la pace tra Etiopia ed Eritrea ha indubbiamente contribuito a rafforzare la posizione negoziale del governo federale²¹. Mogadiscio non è più l'arena della guerra per interposta persona tra Addis Abeba e Asmara, ma un partner riconosciuto del nuovo asse diplomatico del Corno d'Africa. La strategia regionale del primo ministro etiopico Abiy Ahmed prevede una stretta collaborazione con i centri di potere riconosciuti alla periferia – Asmara e Mogadiscio – e il ridimensionamento delle reti diplomatiche informali che connettono Addis Abeba con le varie autorità regionali somale. Paradigmatica è la relazione con il Somaliland, storico alleato di Addis Abeba nel contenimento dell'irredentismo somalo. Il comunicato con cui il primo ministro etiopico ha enunciato il rispetto dell'integrità territoriale della Somalia è parso una presa di distanza rispetto al riconoscimento dell'indipendenza de-facto di Hargeisa²². La caduta del TPLF in Etiopia ha indirettamente indebolito anche la presa sul Jubbaland di Ahmed Madobe, per lungo tempo beneficiario di quel sistema di sicurezza regionale gravitante intorno all'ex presidente della regione Somali – ora agli arresti – e allo stato maggiore tigrino. La revisione delle alleanze tra attori locali nel Galmudug è anch'essa una parziale conseguenza della rimodulazione delle logiche d'intervento etiopico oltre-confine, visti gli antichi rapporti di collaborazione tra le forze armate di Addis Abeba e la milizia Ahlu Sunna.

I rapporti tra Somalia e Kenya rimangono invece precari. La politica di rafforzamento delle periferie perseguita da Nairobi non ha rasserenato il clima di dialogo con l'amministrazione federale, che a sua volta ha accelerato il passo sulla disputa territoriale nell'Oceano Indiano per mettere pressione al vicino. I due governi mantengono prospettive divergenti sul futuro politico del Jubbaland, dove il Kenya spinge per la riconferma di Madobe²³. Le tensioni si concentrano anche sullo status diplomatico del Somaliland, con cui Nairobi mantiene un'interlocuzione diretta²⁴. Il ruolo marginale del presidente Uhuru Kenyatta nel direttorio tripartito regionale tra Farmajo, Abiy Ahmed e Isaias Afewerki ha però fornito a Mogadiscio l'inerzia diplomatica per riaffermare le sue posizioni nel rapporto bilaterale. A fine luglio, le forze armate etiopiche avrebbero occupato alcuni avamposti militari apparentemente evacuati dalle forze armate keniane a Chisimaio, riequilibrando i rapporti di forza sul terreno in favore del governo federale²⁵. Farmajo ha inoltre impresso un'accelerazione al dialogo con gli investitori internazionali in merito allo sfruttamento petrolifero della zona marittima contesa. L'organizzazione di un incontro a Londra a febbraio per discutere sulle potenzialità del mercato petrolifero somalo ha riaperto lo scontro verbale tra i due Paesi: il Kenya ha accusato il vicino di "accaparramento illegale delle risorse del Kenya, equivalente a un atto di aggressione"²⁶ e ha richiamato l'ambasciatore²⁷. Il governo somalo non pare intenzionato a fare passi in direzione di una riappacificazione, come suggerisce la pubblicazione di un rapporto della Camera bassa sui danni compiuti dalle forze armate keniane alle infrastrutture di telecomunicazione nella Somalia meridionale. Secondo le stime presentate, l'esercito di Nairobi avrebbe distrutto o rimosso materiale per un valore complessivo di circa 2,5 milioni di dollari durante i sei anni di permanenza nel sud del Paese²⁸.

²⁰ MenaFN, 18 February 2019. <https://menafn.com/1098138981/Qatar-Starts-200-Million-Dollar-Road-Projects-in-Somalia-as-UAE-Fails-Somaliland>

²¹ Al Jazeera, 6 April 2019. <https://www.aljazeera.com/indepth/opinion/political-integration-horn-africa-190321132102306.html>

²² Somaliland Standard, 19 November 2018. <http://somalilandstandard.com/ethiopian-somaliland-relationship-in-the-era-of-pm-abiy-ahmed-and-president-muse-bihi/>

²³ Garowe online, 17 february 2019. <https://www.garoweonline.com/en/news/world/africa/how-jubbaland-leadership-led-to-the-somalia-kenya-diplomatic-crisis>

²⁴ Crisis Group, Somalia-Somaliland: the Peril of Delaying New Talks, Report 280, 12 July 2019, p. 6.

²⁵ Stratfor, Situation Report, 30 July 2019. <https://worldview.stratfor.com/situation-report/somalia-ethiopian-forces-take-control-positions-kismayo-after-kenyan-troops>

²⁶ Daily Nation, 16 February 2019. <https://www.nation.co.ke/news/Kenya-recalls-envoy-to-Somalia/1056-4985464-ykxptsz/index.html>

²⁷ The East African, 9 June 2019. <https://www.theeastafrican.co.ke/news/ea/Somalia-puts-contested-oil-block-territory-up-for-auction/4552908-5149860-a2mv48z/index.html>

²⁸ GoobJoog news, 27 April 2019. <https://goobjoog.com/english/kenyan-forces-destroyed-telco-equipment-in-somalia-worth-2-5m-since-2012-parliamentary-report/>

L'assertività con cui Mogadiscio sta gestendo la trama dei suoi rapporti internazionali è emersa chiaramente anche rispetto ai tentativi di riconoscimento diplomatico portati avanti dal Somaliland nelle ultime settimane. Il governo federale ha criticato apertamente il Kenya per aver accolto il responsabile per gli affari esteri di Hargeisa. Ancor più dura è stata la reazione all'accoglienza riservata dal governo della Guinea al presidente del Somaliland Bihi, ricevuto con gli onori di un ufficiale di stato. In questo caso il presidente Farmajo non ha esitato ad annunciare la rottura delle relazioni bilaterali, a testimonianza dell'indisponibilità a compromessi sull'unità giuridica della Somalia²⁹.

Analisi, valutazioni e previsioni

Il processo di consolidamento delle istituzioni in Somalia continua a risentire di una serie di fattori interni e internazionali. Gli scontri dialettici tra il presidente federale e le autorità regionali sull'organizzazione delle elezioni testimonia come gli attori politici somali non abbiano ancora trovato un compromesso sul legittimo grado d'ingerenza del governo centrale nelle questioni locali. La ricomposizione delle relazioni stato-regioni è però fondamentale per ridare slancio al programma di governo dell'amministrazione Farmajo. Ciò vale per le prospettive di esplorazione petrolifera nel Paese, su cui i presidenti di Jubbaland e Puntland hanno recentemente espresso le proprie riserve³⁰, e per il piano di riforma delle forze armate. Mogadiscio ha bisogno della collaborazione dei centri di potere nell'entroterra anche per gestire la rete d'assistenza umanitaria dinanzi alla carestia che sta colpendo la Somalia centro-meridionale, dove circa 2,2 milioni persone si troverebbero in stato di grave malnutrizione³¹. I disaccordi tra i partner internazionali della Somalia non facilitano il dialogo interno. Le diversità di vedute in sede di Consiglio di Sicurezza alimentano incertezze sul futuro di AMISOM e la sua capacità di gestire un ritiro ordinato. Il conflitto per procura tra attori medio-orientali offre inoltre margini d'azione all'insurrezione di matrice islamista, che può inserirsi nelle trame della competizione extra-regionale per ottenere risorse e visibilità.

²⁹ Crisis Group, Somalia-Somaliland: the Peril of Delaying New Talks, Report 280, 12 July 2019, p. 6.

³⁰ Goobjoog news, 8 May 2019. <https://goobjoog.com/english/debate-on-petroleum-bill-commences-as-fms-leaders-demand-review/>

³¹ Somalia 2019: Drought Impact Response Plan, June-December 2019. See: <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Somalia%202019%20DIRP.pdf>